

Le paure di un ventenne

Se guardo il mio futuro non vedo niente

MARTINO FERRARI

A volte capita di sentire qualcosa. Un'ispirazione, una specie di bisogno di esprimere un sentimento, un'idea o un pensiero che compare improvvisamente in testa, senza che sia stato cercato o voluto. Ed è proprio quello che mi è successo ieri mattina. Forse il mio inconscio, schiacciato dalla mole di schifezze che caratterizza questi giorni (condanne per mafia, festini a base di coca e sesso, sparate varie di vari politici, macchie invincibili di petrolio), ha cercato una via d'uscita. Niente di nuovo, sia chiaro: notizie come quelle di questi giorni siamo ormai tristemente abituati a sentirle da quando capiamo quello che ci succede intorno. Ma forse, a un certo punto, si arriva alla saturazione.

Forse tutto quello che accade nel mondo mi ha fatto provare paura. Paura per il futuro mio, del mondo, di tutti; perchè non riesco a vedere né a immaginare quale sarà il prosieguo della storia che il presente ci sta raccontando. L'Italia si ribellerà? Avremo finalmente una politica che si occupa dei cittadini? La gente ricomincerà a trovare lavoro? La natura sopravviverà o verrà spazzata via dal nostro egoismo? L'uomo riuscirà a smettere di cercare il profitto a scapito di tutto e tutti oppure la nostra storia sarà per sempre un susseguirsi di guerre, intimidazioni e lotte?

Sono tutte domande a cui non so rispondere. E non riesco a trovare la chiave per aprire la porta e scorgere più avanti. Forse è stato questo a spingermi a scrivere questa cosa. La paura del futuro, dell'ignoto. Perché, si sa, temiamo sempre quello che non conosciamo. Un ragazzo di vent'anni come me cosa può aspettarsi dal futuro? Se guardo al mondo del lavoro vedo nepotismi. Nella politica non esiste meritocrazia, ma solo ricatti e favori. Nella scuola il rispetto e l'impegno sono quasi

del tutto spariti. La realtà è che tutta la società è impregnata di egoismo, menefreghismo e illegalità. Ed è questo che mi spaventa, è questo che mi fa dire: «Se guardo al mio futuro, non vedo niente».

Fiducia nel mondo non ne ho

E come potrei averne non lo so

Guardo le vite intorno

Scorgo egoismo e confusione

Solo false verità in collisione

La pioggia bagna le false speranze

Di chi non vede come tutto è distante

Odio, amore, calda invidia

Riesci a scorgerti? Sono qui

Riesci a scorgerti? Io sì

Domani gli angeli ti chiederanno conto della tua crudeltà

Riuscirai a raccontare la verità

O ti nasconderai nel tuo nero silenzio?

Maschere, non siete altro che maschere

Figli adottati di un tempo futuro

Macchie rosse di sangue sul muro

Ambasciatori di false speranze

Falsificate le vite degli altri

Il giusto prezzo dei vostri canti fasulli

È il vostro violento renderci nulli

Massa indistinta, cervello comune

Bozzoli d'uomo, crisalidi spente

Finti i pensieri, androidi privi di mente

Forse con l'anima, ma sempre in costume

Domani gli angeli ti chiederanno conto delle tue falsità

Riuscirai a raccontare la verità

O ti nasconderai nel tuo spento silenzio?

Il vento sussurra qualcosa

Risposte a domande mai poste

Lampi di tempo dentro i tuoi occhi

Sono risposte a domande mai poste

Cenere nera, neve leggera e silenzio

Risposte a domande che pongo

Ultime cose del mondo

Rimaste nel nostro domani